

Città S. Angelo, 4 agosto 2019

Presidente della Regione Abruzzo
presidenza@pec.regione.abruzzo.it

Assessore alle Politiche Agricole
Regione Abruzzo
vicepresidenza@pec.regione.abruzzo.it

Dirigente Ufficio Programmazione
Attività Faunistico-Venatorie
Regione Abruzzo
dpd023@pec.regione.abruzzo.it

Servizio Valutazione Ambientale
Regione Abruzzo
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: Osservazioni in merito alla proposta di calendario venatorio riguardante la stagione venatoria 2019/20

Le scriventi associazioni inviano a Codesta Regione le seguenti osservazioni riguardanti il calendario venatorio in oggetto.

La proposta di calendario venatorio in oggetto prevede di anticipare l'apertura della caccia al 15 settembre, mentre negli anni scorsi l'apertura era stata fissata, giustamente, al 1° ottobre. Questo significa di fatto un peggioramento della tutela della fauna selvatica. A settembre diverse specie sono ancora intente all'allevamento della prole e quindi, l'apertura della caccia in questo mese, non può non avere conseguenze negative su di esse. Come noto anche l'ISPRA aveva chiesto che l'apertura della caccia non venga permessa prima di ottobre. Si sottolinea inoltre che nel mese di settembre è già in pieno svolgimento la migrazione di diverse specie protette in Abruzzo, mentre, sempre in Abruzzo, sono ancora presenti specie migratrici che hanno nidificato nella zona ma che ancora sono presenti. Aprire la caccia a settembre significa, tra l'altro, disturbi notevoli e spesso, più o meno involontariamente, uccisione di esemplari di specie protette.

Chiediamo che non venga permessa la caccia al colombaccio fino al 10 febbraio. Anche in questo

caso la caccia anche se consentita per una sola specie, è fattore di notevole disturbo per diverse altre, cacciabili e non cacciabili, con il rischio concreto di uccisione di esemplari diversi dal colombaccio e quindi in tale periodo non cacciabili. Anche nel caso della beccaccia chiediamo che la stagione di caccia si chiuda al 10 gennaio, come nell'anno scorso, e non al 20 gennaio, come proposto nella bozza del calendario venatorio in oggetto. Ciò anche in ottemperanza al parere dell'ISPRA del 5 luglio 2016, nonché all'ordinanza del Consiglio di Stato n. 8713 anch'essa del 2016.

La Regione deve poi accogliere la richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 9/7/ 2019 di escludere dall'elenco delle specie cacciabili già dalla stagione venatoria 2019/2020 il moriglione e la pavoncella, in quanto la Commissione Europea ha segnalato che queste due specie, classificate come Spec1 (globalmente minacciate) da BirdLife International, sono state inserite nelle liste di protezione dell'AEWA (Accordo Euroasiatico per gli Uccelli Migratori).

Chiediamo inoltre che la Regione escluda dall'elenco delle specie cacciabili la coturnice, la tortora selvatica e il tordo sassello, in quanto anch'esse classificate da BirdLife International come Spec1. Ricordiamo che la scrivente LIPU con nota dell'11 dicembre 2017 inviata all'Assessorato alla Caccia di Codesta Regione aveva chiesto il divieto di caccia alla coturnice nel territorio regionale in quanto appunto minacciata di estinzione, segnalando inoltre che l'Italia ha la maggiore responsabilità a livello internazionale per la tutela di questa specie, ospitandone infatti il 26% della popolazione europea e quindi mondiale. Inoltre, l'Abruzzo è la zona italiana più importante per questa specie, in via subordinata e temporanea avevamo chiesto che ne fosse vietata la caccia almeno nel territorio del Monte Greco, incluso nell'area contigua del PNALM.

Chiediamo poi che anche l'allodola venga esclusa dall'elenco delle specie cacciabili, in quanto in condizioni critiche di conservazione in particolare per quanto riguarda i contingenti svernanti e in migrazione. Inoltre è difficile distinguere da altre specie sempre protette come latottavilla.

Per quanto riguarda la starna sarebbe essenziale proibirne la caccia in un'area cuscinetto della profondità di Km. 5 dai confini del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, nei comuni di Villa S. Lucia, Barisciano, Ofena, Carapelle Calvisio, Castelvecchio Calvisio, S. Stefano di Sessanio, Castel del Monte in quanto nel Parco Nazionale e nell'area ad esso confinante ricadente in detti comuni sopravvive quella che con ogni probabilità costituisce l'unica popolazione italiana di starna che si riproduce allo stato naturale.

La bozza di calendario venatorio 2019/20 contiene inoltre anche altri punti che riteniamo assai critici, in particolare per la tutela dell'orso bruno marsicano, e precisamente: consente di effettuare, nella ZPC (Zona di Connessione ed Allargamento) la cosiddetta mini-braccata, caccia in forma collettiva con l'utilizzo di tre cani per squadra, chiaramente incompatibile con la necessità di evitare disturbo e pericolo per gli orsi presenti in tali zone; si continua inoltre, cosa particolarmente grave, ad ignorare l'istituzione dell'area contigua del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, diventata realtà a tutti gli effetti con DGR n. 480 del 5/7/2018, che l'ha istituita e perimetrata. Vanno pertanto inserite nel calendario venatorio le relative prescrizioni e in particolare il fatto che vi sono ammessi solamente i cacciatori residenti.

Altri importanti peggioramenti rispetto al calendario venatorio della decorsa stagione venatoria sono: viene consentita la caccia vagante nel mese di gennaio, ignorando la richiesta ripetutamente avanzata dall'ISPRA di consentire in tale periodo la caccia esclusivamente da appostamento, in modo da ridurre l'impatto dell'attività venatoria sulle specie non cacciabili; eliminazione del carniere stagionale per diverse specie e aumento del numero di capi abbattibili per folaga, gallinella d'acqua, codone e moriglione (che andrebbe invece integralmente protetto come indicato più sopra);

diminuzione della distanza di divieto dell'attività venatoria dalla foce dei fiumi, nonché dalle rive dei laghi e degli argini quando il terreno sia coperto in tutto o in parte da neve. Si chiede che nei tre casi sopra ricordati vengano ripristinate le prescrizioni di cui al calendario venatorio 2018/19.


Si resta a disposizione per eventuali approfondimenti e/o chiarimenti.

Distinti saluti,

ALTURA Abruzzo

Fabio Borlenghi

(Associazione per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei Loro Ambienti)



LIPU Abruzzo

Stefano Allavena

Coordinatore LIPU Abruzzo

